Anno XXXIII — N. 316 Udine, Sabato 12 Novembre 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

La tramvia Udine-Tricesimo si farà ?

La domanda ci si affaccia spontanea dopo il voto del Consiglio Comunale di Reana, contrario al progetto. Nell'ultima riunione di delegati dei comuni al nostro municipio, in cui anche Feletto, che più degli altri aveva mosso difficoltà, aveva pienamente aderito al progetto e si era assunta la sua quota, salva sempre l'approvazione del Consiglio comunale, pareva che tutto fosse appianato che l'accordo fosse intero e solidale. Dando anzi notizia di quell'adunanza e più tardi della votazione favorevole di Feletto, noi, fiduciosi, stampammo «la tramvia si farà». La Giunta di Reana aveva scritto in senso favorevole, salvo a concertarsi sulla somma. Non sospettavamo altre tergiversazioni; ma quella fiducia è ora naturalmente scossa dalla delibera di Reana e la domanda che poniamo nel titolo è più che naturale. Per averne una risposta non credemmo di meglio che rivolgerci al cav. Malignani.

— Quali sarebbero, — secondo Lei — le conseguenze del voto negativo di Reana? gli chiedemmo.

— Non posso precisarle — ci rispose — perchè tutto dipenderà dalle delibere degli altri Comuni; ma in un punto tutti sono d'accordo, e cioè che non sarà in alcun caso tollerato che un Comune possa trar beneficio a spese degli altri, e ciò, anche a costo di veder tramontare il progetto.

— Modestamente ci sembra però che per sole ottomila lire la Società potrebbe ben passar via — osservammo.

— Nemmeno per sogno !... Con tale sistema, domani Tavagnacco, Feletto ecc. potrebbero rifiutare il contributo per la stessa ragione, e così non si farebbe più nulla. Nè la Società vorrebbe fare nuove concessioni; il Consiglio della stessa non è tutto concorde sulla convenienza industriale della Udine-Tricesimo e nessuno dovrebbe assumersi la responsabilità di far nuove pressioni per mutar le condizioni, tanto più oggi che il rame è rincarato.

— E, supposto che tutti i Comuni votino pel sì, come faranno in tal caso a castigare Reana e ad impedirle di godere dei sacrifici degli altri ?...

— E' possibilissimo prendere un provvedimento ad esclusivo danno di Reana ed a beneficio degli altri comuni, ma occorre il consenso di tutti. Fra l'altro, si può evitare senza danno l'avvicinamento progettato a Reana, risparmiando 150 m. di linea perchè la stazione ferroviaria è molto distante.

Si potrebbe anche, invece, aumentare il prezzo del biglietto per e da Reana; sarebbe una misura un po' odiosa, è vero, ma che se gli altri comuni lo credessero, si potrebbe adottare.

— Odiosa senza dubbio, ci permetta e anche un po' ingiusta, poichè colpirebbe non soltanto gli abitanti di quel comune ma tutti che dovessero colà recarsi usufruendo del tram. E, mi levi un'altra curiosità. Se anche la votazione di Tricesimo fosse negativa, il progetto cadrebbe ?

— Non posso dire che cosa in tale evenienza sarebbe per fare il consiglio della Società Friulana, ma io non sarei contrario di spingere il servizio tramviario cittadino (naturalmente con vetture più piccole) fino a Feletto (giacchè questo Comune ha votato il sussidio) oppure fin dove si otterranno i contributi. Subito oltre Feletto cominciano le prime colline di Castellerio e non sarebbe difficile attirare i cittadini in quelle amene posizione così vicine alla città...

— Sarebbe in vero curioso vedere il Comune di Feletto, che sembrava il più inospitale per i carrozzoni elettrici divenire capo linea! E quanto a Tricesimo che cosa si prevede?

— Pare che la grande maggioranza sia favorevole; vi sono però grossi esercenti che strillano contro, si dice, perchè temono che possano sorgere altri esercizi; ma proprio, con buona pace di quei signori esercenti, non riesco a comprendere tali paure, perchè se provvederanno essi stessi ad assecondare le giuste esigenze del pubblico, non avranno a temere nulla dal Tram; anzi ne risentiranno i benefici del maggior traffico.

Questo ci disse l'egregio cav. Malignani e ci pare non privo d'interesse. Certamente se anche Tricesimo nicchiasse e si mostrasse, contro i suoi interessi più evidenti e vitali, sfavorevole al progetto e al relativo contributo, l'idea espressa dal nostro interlocutore dovrebb'essere incoraggiata e attuata. Incominciando, chi sa, che le necessità non si facciano più imperiose e che i repellenti d'oggi non riparino domani domandando il proseguimento della linea ? ... La nostalgia del bello e dell'utile qualche volta...

Del canto nostro ci permettiamo di aggiungere un'altra idea. Se le frazioni di Reana e Reanuzza, le più beneficate dal tram, assumessero in proprio il piccolo onere di 8000 ? — E si potrebbe fare anche qualche economia: il chiosco per la difesa dalla pioggia, che si sarebbe dovuto collocare alla fermata di Reana, potrebbe essere soppresso... come avviene sul tram Udine S. Daniele, per tante stazioni e fermate; si risparmierebbero così oltre L. 1000. La somma richiesta è tanto esigua che con un po' di buona volontà non dovrebbe essere difficile raggranellarla.

E la frazione di Qualso ? Non pensano a Reana che con un eventuale possibile prolungamento fino a Nimis del tram di Tricesimo, quella frazione avvantaggerebbe grandemente ?

Questioni zootecniche

La razza bovina di Herens.

Ho letto colla maggior attenzione e col maggior interesse gli articoli pubblicati giorni addietro sulla «Patria del Friuli», uno dei quali inneggiante alla nuova razza importata dalla Svizzera per la parte montuosa del Distretto di Cividale, l'altro, a proposito di tori per la zona montana, rievocante il Möllthal, il Brunek e altri punti d'importazione del vicino Impero, affermando che essi potrebbero fornirci buoni riproduttori adatti ai nostri monti, e (aggiungo io) senza spendere enormemente per la loro introduzione in Provincia. Pare dunque che il secondo articolista (l'egregio dott. Dorta) non condivida gli entusiasmi del primo.

Volle combinazione che potessi intervistare, l'altro dì a Cividale, persona che ha molta parte nel miglioramento zootecnico del Distretto. Richiesta la sua impressione sulla nuova importazione, mi disse (e riporto le sue testuali parole): — *Sono animali adattatissimi a... surrogare le capre sui monti inaccessibili !*

Aggiungendomi poi che sta bene la taglia piccola, ma che non bisogna esagerare, perchè se è vero (come dice anche il dott. Dorta) che dalle razze alpine più specialmente si richieda la produzione del latte, è altrettanto vero che l'ultima destinazione di esse è il macello e perciò necessità di conciliare la produzione del latte con quella della carne; che per il latte poi c'è molto da dire perchè gli animali importati essendo tutti giovani non è passibile dire se e quanto ne daranno, nè quale influenza avrà il nostro foraggio sulla loro produzione di latte.

Non contento di questo responso autorevole, ho voluto sentire anche un provetto allevatore della montagna. E qui le note furono anche più staccate. Secondo lui le bestie importate era meglio lasciarle a casa loro (e mi assicurò che i conducenti slavi che accompagnarono la Commissione in Svizzera espressero la loro disapprovazione appena veduti i primi animali della razza di Herens); che se le vacche, relativamente alla razza alla quale appartengono sono passabili, i tori invece lasciavano molto, tutto a desiderare; che i prenotatori, e ne fece i nomi, che ne rimasero privi (essendo il numero delle vacche importate inferiore a quello delle prenotate), ne furono felicissimi; concludendo che fra un anno la razza importata sarebbe completamente scomparsa. A proposito dell'attitudine a produr latte, mi assicurò che i segni caratteristici delle vacche lattifere: testa scarnata, corno e coda sottili ecc. mancano totalmente alle vacche importate.

Chi ha torto e chi ha ragione? Io non posso pronunciarmi, sì perchè me ne manca la competenza, sì perchè non ho potuto vedere le nuove importate. Ho creduto però opportuno di far nota la cosa perchè si tratta di un notevole interesse pubblico, sul quale tutti hanno diritto d'interloquire e sul quale il pubblico, che paga, ha ragione di essere completamente informato.

Però anch'io voglio dire la mia, e credo di avere parecchi dalla mia parte e più pratici di me in argomento. Le novità vanno benissimo, ma bisogna accettarle con calma e ponderazione. Si voleva provare questa nuova razza? Sta bene; proviamo. Ma proviamo in piccolo, scegliendo i migliori capi possibili, sia maschi che femmine. I primi risultati, e non ci vorrà un secolo ad averli, ci chiariranno i dubbi che avevamo, ci confermeranno la fiducia, e allora continueremo con maggior lena; i risultati saranno dubbi e allora abbandoneremo questa nuova strada e torneremo a batter le vecchie (Möllthal, Brunek, ecc. indicate dal dott. Dorta), che già hanno dato buoni risultati e che ne daranno ancor di migliori nell'avvenire.

La gatta frettolosa ha fatto i gatti ciechi, dice un vecchio proverbio che trova ottima applicazione nel nostro caso.

Un allevatore.

Costruzioni all'americana

Avevo già veduto — per la prima volta, mi pare, ad Amaro in Carnia — le case costruite con blocchi di cemento già preparato; poi ne vidi anche altrove: costruzioni che hanno il vantaggio della rapidità e del minor costo, in confronto delle solite; e ricordavo d'aver letto nel *Corriere della Sera*, di macchine inventate e adottate in America, le quali permettevano la costruzione a buon mercato di case che doveva essere appunto quello dei blocchi. Mi pungeva quindi una certa curiosità di vederle in azione... ma senza fare un viaggio all'altro mondo.

Il mio desiderio potè essere appagato l'altro ieri che mi trovavo, per affari, a Casiacco, in comune di Vito d'Asio. Il signor Silvio Rossi, geometra, vi ha dato principio ad una nuova costruzione in blocchi vuoti di cemento; impiega due blocchiere americane Monarch le quali producono blocchi vuoti da 20-25 e 30 cent. di spessore e di 20 per 40 cent. di faccia; e blocchi pieni di 5-10-15-20-25-30 cent. di spessore con 20x40 cent. di faccia. Producono inoltre mezzi blocchi e quarti di blocchi, blocchi trapezoidali con risalto, con cornice, per camini ecc. Ogni macchina è manovrata da un solo operaio; per ogni coppia di macchine basta un solo assistente. Le macchine sono semplicissime, robuste e di facile uso, che un manovale in poche ore ne impara l'uso e può raggiungere una buona produzione.

I blocchi possono essere prodotti a faccia liscia, colorata, bugnata ed ornata a volontà. Sono comodissimi per la messa in opera, tanto che un muratore ne mette in opera fino a 200 in un giorno; e siccome bastano circa 12 mezzi blocchi per fare un m.q di muro, un muratore ne può fare 16 m.q al giorno.

La muratura in blocchi vuoti di cemento ha una resistenza tripla della muratura comune in pietrame od in cotto; per cui gli spessori dei muri si possono ridurre ad una metà. Il muro così costruito costa solo dalle 14 alle 15 lire al metro cubo; onde ne consegue una economia del 50 0|0.

I muri riescono molto belli e non hanno bisogno di stabilitura esterna; quindi una ulteriore economia. Sono molto igienici ed asciutti e coibenti appunto per effetto dei vuoti.

Volli esporre queste informazioni, perchè mi sembra che il nuovo sistema in America, per economia, solidità e celerità sia destinato a soppiantare tutti gli altri sistemi di costruzione ed a risolvere il problema delle case a buon mercato, per il ceto operaio e pel ceto medio nonchè quello di razionali fabbricati rurali.

Non so che altri abbiano già introdotto questo sistema di lavorazione; se il Rossi é stato il primo nel Friuli, certamente egli ha reso un servizio al paese, mostrandogli un mezzo pratico di risolvere una fra le maggiori difficoltà del tempo nostro: quella delle case a buon mercato.

Tratto squisito dall'ambasciatore inglese verso un nostro comprovinciale.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Reunel Rood, appena arrivato all'Hotel des Loudres pregò che fosse subito telefonicamente richiesto il dr. cav. uff. Corazza, che egli desiderava vivamente di salutare.

Il prof. Corazza che era all'ospedale, si portò infatti tosto all'Hotel des Loudres dove fu immediatamente introdotto negli appartamenti dell'Ambasciatore. S. E. si trattenne a lungo e con affettuosa affabilità col prof. Corazza, espimendogli ancor una volta la sua riconoscenza per le cure intelligenti ed amorose prestate nove anni or sono a suo figlio. il quale, di passaggio per Verona, proveniente dalle Indie, si era ammalato di polmonite. Lo squisito gentile atto di S. E. l'Ambasciatore ha prodotto, risaputo in città, la più simpatica impressione. Più tardi al grande banchetto datosi all'Hotel des Loudres in onore dell'Ambasciatore e dei Ministri convenuti a Verona, S. E. Sir Reunel Rood ricordò nel suo brindisi gli speciali vincoli di riconoscenza e di affetto che lo legano a Verona, poichè a Verona anni or sono «*ammalava gravemente e guariva grazie alle cure del dottor Corazza, un figlio suo*».

* * *

Leggemmo e riportammo con piacere la notizia del gentile tratto di S. E. l'Ambasciatore inglese, tratto che onora uno dei nostri migliori comprovinciali, l'illustre cav. uff. prof. Corazza, uno scienziato di valore che gode a Verona profonde e meritate simpatie.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

Cividale

Monte di pietà e Cassa di Risparmio.

Crediamo interessanti alcune note statistiche, riguardanti il nostro monte di pietà, per il decennio 1900-1909, desumendole da un opuscolo capitatoci fra mano per caso.

Il patrimonio al 1 dicembre 1900 era di L. 89974; quello presentato il 1909 è di L. 89030.

Durante il decennio si ebbero delle grandi ossillazioni, raggiungendo il massimo con l'anno 1906 in cui il patrimonio figurava in L. 94886 grandi ossillazioni si verificarono pure nei «Disimpegni e rimesse». Col novecento si ebbe la cifra di L. 129549 che andò calando in due anni fino a L. 125007, per crescere d'un colpo nel novecento e tre a L. 168230 e per calare nuovamente fino al 909 in cui si ebbe una cifra di L. 130729.

In corrispondenza a queste cifre sono pure gli interessi sopra i disimpegni; poichè, partendo col 900 da una cifra di L. 10607, raggiungono il massimo il novecento e tre con la cifra di L. 11337,50, per decrescere a L. 6744 (?) il 1909.

Così pure vanno i soprapprezzi, prestiti, sopravenienze. Partono con la cifra di L. 547, e si rialzono più che il doppio nel 901 con la cifra di L. 1262, tornano al punto di partenza con il 902, e si rialzano col 903 alla cifra di L. 1449, per decrescere a L. 109 nel 1909.

Istazionarie o quasi sono le cifre delle tasse dei bollettini. Partono da 520, e gradatamente raggiungano il massimo in L. 760 nel 903 per riabbassarsi gradatamente nel 909 a L 495.

* * *

Il presidente sac. V. Zuliani, in un suo opuscolo oltre a dare queste non molto confortanti cifre, aggiunge: Per i bisogni e per le esigenze odierne non è possibile procastinare l'istituzione del piccolo risparmio, il quale mentre ridonderà a vantaggio dell'istituto, del commercio minuto ed in particolar modo dei pignoranti, permetterà a questi di godere benefici sempre maggiori. Ciò riescirà senza dubbio vantaggioso anche all'istituto il quale ha pur bisogno d'essere inaugurato con delle risorse non derivanti esclusivamente dal pegno, chè, come annualmente si verifica, va man mano diminuendo.

Per non assistere alla decadenza dell'istituto, per poterla scongiurare, uniformandoci alle regole statutarie e regolamentari, potremo rinvigorire le deperenti forze economiche del dell'aziena coll'aprire senza ulteriori indagini, la Cassa di Risparmio.

Egli, la proporrebbe col 1.o gennaio 1911, tanto più che, essendo il primo anno un esercizio di esperimento, non vi sarebbe bisogno di variare la pianta organica del personale addetto all'ufficio anche perchè mancherebbe il tempo necessario per le pratiche relative.

Chiude l'opuscolo con queste parole:

«infine con la certezza di non trovare la benchè minima opposizione a questa mio progetto, devo dichiarare che già feci pratiche per la riduzione d'una stanza ad uso uffici, e chiesi ed ottenni preventivi per una tabella con la scritta «Cassa di Risparmio» da applicarsi sulla facciata principale di questo palazzo.

S. Vito al Tagliamento

— Nelle nostre scuole pel natalizio del Re.

Stamane alla presenza dell'intero corpo Insegnante delle nostre scuole elementari, del Direttore didattico e degli alunni delle classi superiori 4.a, 5.a e 6.a, maschile e femminile, il sig. Giuseppe Zotti, dirigente le scuole urbane maschili, tenne una lezione di Storia Patria, su Vittorio Emanuele 3.o. Constatiamo subito con vivo piacere come quasi tutti gli allievi fossero presenti e come sia entrato anche nell'animo dei genitori sanvitesi l'importanza educativa e patriottica di questi convegni.

Esposta in forma piana, facile, l'educazione infantile ricevuta dal nostro Re dalla sua augusta Madre, l'oratore richiama alla mente dei piccoli uditori le figure nobilissime dei primi Maestri, soffermandosi al colonnello Osio, come quello che meglio plasmò l'animo del nostro Sovrano.

E segue poi il Principe in tutte le manifestazioni della vita, rilevando la sua opera intelligente ed attiva come capo supremo dello Stato, il suo interessamento perchè l'Italia sia sempre all'altezza che la vollero i suoi Padri, il suo affetto per gli sventurati, la popolarità ch'Egli meritatamente gode fra gli italiani.

Termina ammonendo i giovanetti e le giovanette presenti come la bandiera che oggi sventola dalle finestre delle case e dei palazzi ci parli di battaglie, di sconfitte, di vittorie, di carceri, di esilio e di patiboli, e come ad essa si debba strettamente unirci per crescere forti, onesti, laboriosi. «E in questo giorno lieto di dolci ricordi, unite il vostro al mio augurio. Che Dio protegga l'Italia e conservi a lunga vita il nostro Re».

L'egregio sig. Zotti s'ebbe le congratulazioni dei suoi Colleghi, e lasciò nell'animo di tutti i presenti un'ottima impressione.

Noi plaudiamo di cuore a queste riunioni, le quali mirano ad educare i nostri figli al culto della Patria.

— Nozze auspicate

11. — Oggi, venerdì si sono uniti in matrimonio il signor Gio. Batta Sinigaglia viaggiatore dell'Associazione Agraria Friulana (sezione macchine) figlio del nostro defunto ingegnere d.r Felice, e l'ottima e gentile signorina Maria Gerussi figlia del signor Edoardo proprietario del Caffè alla Costanza (antico caffè Capovin)

Fungevano da testimoni il sig. cav. Barei Pier Giovanni sindaco di Morsano, il sig. Fantuzzi Enrico di Pordenone rappresentante la Banca di Pordenone a S. Vito ed il signor Gasparinetti agente dei conti Rota.

Molti e splendidi i regali pervenuti alla sposa.

Alla felice coppia vive congratulazioni ed auguri.

S. Pietro al Natisone

— Fa buio ad Azzida

C'erano gli anni scorsi nel comune di S. Pietro al Natisone cinque o sei lumi a petrolio che facevano luce di notte, tanto necessaria in un paese dove passa molta gente. Nella vicina frazione d'Azzida, dove pure c'era un continuo passaggio, specialmente degli abitanti del comune di Savogna, e dove la strada è più stretta e pericolosa, non ardeva nessun lume. Era veramente difficile passare di là in una notte piovosa. Bisogna notare che la frazione d'Azzida, è più grande dello stesso S. Pietro, capoluogo del comune.

Quest'anno finalmente, dopo ripetute insistenze ai tre consiglieri d'Azzida, si venne ad un relativo effetto. L'amministrazione comunale deliberò di trasportare quattro lumi vecchi da S. Pietro ad Azzida, e di farne sei nuovi a carburo per S. Pietro. I quattro lumi per qualche tempo servirono alla meno peggio, ma cessarono presto di funzionare perchè l'assessore d'Azzida (o il suo commesso) che aveva l'incombenza di mantenerli, si dimenticava più volte di accenderli, e più spesso ancora di rifornirli di petrolio. Più volte ardevano sotto il chiaro plenilunio d'estate, mentre quando faceva pioggia.... non si poteva accenderli.

Gli abitanti ed i passanti non potevano a meno di biasimare una simile cosa, quando un bel mattino non si videro ad Azzida nemmeno i fanali —

Erano spariti ? I signori dell'amministrazione del comune, entrati la mattina nell'ufficio comunale, videro sulla porta i quattro fanali d'Azzida, come quattro guardie in attesa di ricambio. C'era anche uno scritto, credo con questo senso: «Se non potete darci petrolio, tenete anche i fanali» Ignoti (probabilmente d'Azzida) li avevano levati e portati colà di notte, lasciandovi quello scritto. Gli autori del fatto non fecero cosa bella a toccare un oggetto pubblico, fecero però bene nel senso che portarono via certi oggetti che stavano loro sul naso più per canzonatura che per utilità pubblica.

E noi ci permettiamo una domanda alla spettabile amministrazione del comune di S. Pietro al Natisone: I fanali dove riposano? Ad Azzida non si avrà più luce di notte? Sarebbe ora di finirla con certe parzialità non confacenti ad un'amministrazione. Per S. Pietro tutto, per S. Pietro la cassa è sempre forte; quando si tratta per Azida (lo ripeto, più grande di S. Pietro) non si può,.. la cassa è sempre al verde.. — Povera cassa.... comunale ! — Pagano le tasse soltanto i signori di S. Pietro ?

Vogliamo sperare che la cosa si rimedi in breve e che coi nuovi fanali s'avrà anche il petrolio e materiale necessario.

Lorak

Palmanova

— La rovina d'un'opera d'arte.

Da un palmerino di ritorno a Palmanova dopo un lungo periodo di assenza, riceviamo:

Il vicentino *Vicenzo Scamozzi* quando nei primi anni del seicento architettò la monumentale facciata del Duomo e quando — compiuta — potè ammirarne la meravigliosa e sobria armonia delle linee, che doveva legare il suo nome all'immortalità nel mondo delle belle arti, certamente non sospettava quello che avrebbero potuto fare i barbari del *XX secolo* a perenne rovina dell'opera sua.

Una enorme Torre, un fumaiolo, alto più di 40 metri, venne innalzato a pochi passi dalla chiesa, sovrastando di circa 12 metri a questa od al vicino campanile.

Un tronco di cono orribile che deturpa, rimpicciolisce, annienta l'opera d'arte.

Osservato dall'angolo del monte di Pietà, il Duomo sembra ammalato di un grosso foruncolo e le povere colonne ioniche della facciata pare piangano di paura per il colosso che le opprime.

Ma che cosa e come dovevano fare ? mi chiedeva oggi un amico. -Una cosa molto semplice: non costruire il fumaiolo in quel luogo e di quelle proporzioni. Io ammiro il progresso delle industrie, dei commerci, anzi ne sono entusiasta, ma penso che c'è tanto spazio libero dovunque e che si poteva e doveva risparmiare all'unico monumento di Palmanova un così cattivo servizio non foss'altro per rispetto... alla casa di Dio. Che direbbero a Milano se nelle vicinanze del «dom» si costruisse un cammino più alto della «dorata Madonnina» ?

Ogni buon ambrosiano farebbe il finimondo, ma invece quasi tutti i miei buoni concittadini si contentano e... godono.

— Un bravo insegnante.

Sappiamo che al prof. Riccardo Romanello direttore della nostra scuola d'arte, venne anche quest'anno conferito dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro l'incarico per l'insegnamento del disegno in quella scuola popolare serale.

Ci consta ancora che un gruppo di operai di Porpetto lo vogliono loro insegnante assumendosi tutte le spese senza sussidi di alcun ente morale.

Tanta fiducia torna ad onore del prof. Romanello la cui intelligenza e capacità tecnica è nota; a lui le nostre congratulazioni.

— Per la giornata d'aviazione.

Quanto prima verrà affisso il manifesto per la giornata d'aviazione. Nello stesso pomoriggio in piazza d'armi avrà luogo una ginkana automobilistica con ostacoli. I premi consisteranno in medaglie per gli automobili, in denaro pel *chauffeurs*; iscrizione L. 5 per gli automobilisti; L. 2 pei *chauffeurs*.

Si daranno quindi concerti; alla sera al teatro sociale spettacolo d'opera con il «Don Pasquale».

Il Comitato lavora alacremente perchè tutto riesca bene e non succedano inconvenienti di sorta. Il giovine artista concittadino ha eseguita una riuscitissima cartolina che fra giorni sarà messe in vendita. In detto giorno verranno atttivati treni speciali in partenza ed arrivo a Palmanova.

— La Società operaia

ha dato incarico al prof. Riccardo Romanello di rappresentarla al congresso pro scuola professionale che si terrà domenica a Udine.

Gonars

— A proposito di una corrispondenza

A togliere la cattiva impressione prodotta nel pubblico ignorante di cose amministrative sull'articolo comparso sul N. 311 del giornale «la Patria del Friuli» 7 corrente mese, in cui si dava relazione della seduta consigliare del 5 corr. per la pura verità, si dichiara:

1. Che il corrispondente di quell'articolo, se persona dabbene fu malamente o malignamente informata.

2.o Che è inesatto quanto si riferisce alla vecchia amministrazione, non avendo essa lasciato debiti.

3. Che è falso che in detta seduta siasi approvato il bilancio ma rimandato perchè non fu bene accolto.

4. Che la seduta consigliare riuscì un po' movimentata a base di confusione.

Non sarebbe permesso a persone oneste pubblicare notizie non conformi a verità al solo scopo di tener vive discordie.

Pasian schiavonesco

— Programma delle feste di domani.

Ecco il programma dei festeggiamenti: Ore 9. Pesca di beneficenza.

Ore 11. Inaugurazione del vessillo della Società operaia e discorso dell'on. Girardini.

Ore 12. Banchetto.

Nel pomeriggio la banda del 79.o reggimento svolgerà il seguente programma:

1. Musso «Pace Armata» Marcia — 2. Verdi «La Battaglia di Legnano» Sinfonia — 3. Straus «I Mirti» Valzer — 4. Donizetti »La Favorita» Atto 4. — 5. Wagne «Tannhäuser» Gran Fantasia — 6. Parès «Tunisina» Marcia caratteristica.

Secondo elenco delle offerte pro Pesca di beneficenza Società operaia mutuo soccorso ed istruzione.

Famiglia Concina Flambro, vaso in cristallo salliera; Collavini Costantino, un paio pantofole, dott. Carnelutti Pozzuolo, gruppo dei fisici italiani, cassetta sardine; fam. Novelli Villaorba, 10 bottiglie vino; Ernesto Michieli Udine, portasapone, cassabrodo, staccio patate, passalatte, ramaiolo, grattugie; Lazzarini Codroipo, bottiglia vino; Sig. Nara Codroipo, scatola pomodoro; Broili Codroipo, grattugia; D. Frova Canciani, servizio da latte in metallo argento lavoro artistico in stile floreale; Treu Regina Pasiano, ventaglio con cordone conchiglie; Lotti Codroipo, formaggio latteria tipo Montasio; Nicolò Pagani Salonicco, ombrello seta gloria; Bassarutti e Romano Vissandone, gessi artistici; Momi Barbaro Udine, bomboniere diverse; Comitato Bandiera Pasiano, Brocca ferro smaltata, paiolo ghisa, tegamino, pentolino, graticola, catino e diversi oggetti da cucina, Faleschini capo-stazione, orologio da tasca argento; negozio Tam Udine, sottana lana; fam. Dolci Martignacco, servizio caffè in porcellana per 12 persone, piatto artistico in rame; Comitato pro Pesca, 18 articoli casalinghi; Miceli Ruggero Orgnano, orologio argento da tasca; Romano Angelo Villaorba, orologio tascabile; Pastificio Pellis Meretto, 15 pacchi pasta alimentare; De Puppi co. Guglielmo Udine, 2 fanali acetilene per bicicletta; Giuseppina Modotti Pasian, gallo e gallina di gesso; Morassi Emilio Udine, 24 tovagliolini da thè; Scaini Angelo Udine, 20 pacchi concime per fiori; Giuditta Pianina Variano, artistica anfora per fiori, sveglia artistica, alzata per frutta, porta salviette d'argento, pacco sigari, porta ritratti, portafoglio, servizio posatine d'argento da dessert per 12 persone 2 piatti da muro; Sello Moro Codroipo, lume a petrolio, 8 tagli stoffa, 12 fazzoletti; N. N. a mezzo Giuseppe Romano, due bottiglie vino; conte Lodovico Leonardo Manin, alzata artistica; Leonarduzzi Vittorio Udine, servizio caffè per 12 persone; Zamparini Codroipo, corna di bue monstre; Orter Udine, ferro da stirare; Lesa Vittorio Pasian di Prato, bottiglia per acqua; Romano Giuseppe Villaorba, bottiglia champagne.

Eug. Ellero Basagliapenta, servizio da rosolio; Mattiussi Paolo Pasiano, passapatate

portacarote; Lorenzo Pontoni Udino, sveglia; Tosolini Pasiano, sacchetto fagioli; Dusolina Bertoli Paderno, oleografia con cornice; Menazzi fratelli Udine, pastina glutinata 20 pacchetti; Comitato Pasian, 4 cappelli, 6 ombrelli, maglierie, ecc.; fratelli Benotti Pasiano, fagioli, zucche, ecc.; Crainz Emilio Udine, orolorio tascabile, 2 baccalà, 1 frusta con manico; De Nardo Variano, panoplia d'istrumenti agricoli, 6 bottiglie vino; Mozzi S. Maria, scatola aringhe; Giorgio Gobbo Mortegliano, 2 torci; dott. Padovan Lestizza, calamaio artistico bronzo e cristallo.

Guintillia Pinzani Mortegliano, portassecchini porcellana e portaritratti artistico; Società operaia Casarsa, 2 scatole biscotti; Italia Tomada Mortegliano, oleografie con cornice dorata; Pertoldi Giuseppe Lestizza, pesci conservati; Tenzo Zamparo Pasiano, forbice per potatura; Bona Zamparo, bambola; Enea Zamparo, cavalluccio; Luigi Zamparo, sgranatoio a volante; Emma Zamparo, carriola; Eldo Zamparo, roncola; Giuseppe Zamparo, servizio da caffè per 6 persone; Ditta Tamburlini Pasiano, splendido servizio per vino con vasca per ghiaccio; Pelizzari Giacomo, servizio da camera; Marussig Udine, 24 fazzoletti battista; Cosmi Udine, 12 scatole pesci conservati; Sebastianutti R. Mortegliano, sardine; Maglierie Ferrarese Udine, maglie; Fabris Antonio Pasiano, rastrello, ferro da aratro, pennato, battiova, tridente, striglia, spazzola, trappola, bilancia, secchia; D'Agostina Antonio Pasiano, bambola; Comitato, 30 oggetti diversi; Giracasa Pasiano, ninnoli; Fabris Domenico, 6 fazzoletti colorati; Associazione Agraria Friulana, 30 pubblicazioni; Comitato Pasian, oggetti diversi; D'Agostina Ernesto, album ricordo Milano; Toso Ermenegildo, lire 2; Emma Candiani Pasiano, lire cinque; Enrico Minciotti Pozzuolo, lire due; Collavini Costantino Pasian, raccolte fra amici lire 4.50; Sello Moro Codroipo, lire cinque; Giacomo Pittoni Codroipo l. 5, Antonio Sartoretti Udine, lire 10; Rimatti Udine, lire 5; Ponte Filomeno Pozzecco, lire 2; Taddeo Zoppa Pasiano, lire 3; Comitato, passabrodo, portauova, portasenape, fruttiera; Comuzzi Lestizza, bottiglia vino; co. Fabris Conchione, bottiglia rhum; Asquini Antonio Montereale, bottiglie cognac; Giacomo Venier Montereale, bottiglie vino; N. N. Bertiolo, zoccolini; Giovanni Sandrini Montereale, servizio birra in cristallo; D'Agostino Paoli Blessano, vino, amido, lucido, sardine; Fulvio segretario Martignacco, scatole pesci conservati.

Il dono del Re

La Real Casa ha fatto spedire un bellissimo servizio in argento; l'on. Girardini ha donato un'anfora artistica in rame; Citta Ernesto 6 bottiglie di vino finissimo.

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso

Il giorno 14 corr. avrà luogo il consueto mercato mensile.

Il Sindaco
Vida

Gemona

— Al Sociale.

Questa sera fu serata di gala al nostro Sociale. Il teatro era illuminato a giorno a spese del Municipio. Nel palco della presidenza fecero atto di presenza tutte le Autorità.

La Banda della Società Operaia aperse la serata con la Marcia reale.

La piccola attrice Clamicia Rambaner si dimostrò impareggiabile nel *Biricchino di Parigi* e si ebbe larga messe di applausi.

Furono pure molto gustate le canzonette cantate della sig. E. Adion.

Domani a sera penultima recita con la festa del grano.

Cordenos

— L'inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico

11. — Per solennizzare la ricorrenza del natalizio del Re dagli edifici pubblici e da molti privati, è spiegato il vessillo tricolore.

Alle 8 e mezzo nella chiesa parrocchiale seguì una messa solenne coll'intervento delle autorità civili e militare, delle scolaresche e rispettivi insegnanti.

La banda municipale prestò servizio inappuntabile.

Terminata la funzione, fu inaugurato lo stupendo locale scolastico coll'intervento di tutte le autorità e degli invitati. Pronunciarono discorsi d'occasione, calorosamente applauditi, il ff. di Sindaco cav. Marsilio ed il direttore didattico signor Domenico Della Bianca.

Poscia il Municipio offrì un rinfresco che venne servito benissimo nella sala di direzione dal sig. Angelo Bertoncin.

S. Vito al Tagliamento.

— Tiro a segno

In questi giorni il bravo Ingegnere sig. Sergio Petz della vostra città, ha presentato alla Presidenza di questa Società di Tiro a Segno il progetto per l'erezione del campo relativo.

Il lavoro è stato eseguito secondo le istruzioni avute dall'incaricato del Genio Militare, e dopo che le Autorità locali ne avranno presa visione verrà presentato alla direzione Provinciale e indi al Ministero per la approvazione.

Come altre volte ebbi a riferirvi l'erezione del Campo di Tiro nel nostro Paese presenta un dispendio maggiore che in altri, per vari lavori di difesa di proiettili, essendo il terreno prescelto, in posizione pericolosa per i passanti.

E per quanto si abbia pensato ad un terreno migliore ed in vicinanza al paese, non fu possibile trovarne. Se poi si avesse voluto l'erezione di un campo di tiro chiuso, la spesa sarebbe stata ingentissima, ed anche in questo caso sarebbe stato difficile trovare terreno adatto non solo ma se pur si fosse riusciti, si doveva sostenere una spesa considerevole anche per l'acquisto del fondo, stante il rincaro dei terreni di oggi giorno.

Il terreno prescelto nella località *Pascolon*, è la più adatta e meno stipendiosa, ed anche non meno lontano dal Paese perchè da questo, dista meno di tre chilometri.

Confidiamo ora che per primo le Autorità locali vorranno dare tutto il loro appoggio morale e materiale per un'istituzione tanto benefica e civile a conforto e sollievo delle classi militari che grazie alle annuali esercitazioni, scansano il richiamo sotto le armi.

E quanti disagi finanziari, conseguono dai richiami di quei capi di famiglia che devono lasciare i loro parenti privi di guadagno per quindici venti e forse anche trenta giorni, sostentando la moglie ed i figli con una irrisoria sovvenzione giornaliera, che il Governo porta!

E non solo per i nulla abbienti porta dissesto il richiamo, ma anche per coloro che sono costretti ad abbandonare un posto ove necessita la loro opera giornaliera.

Si faccia pure buon viso a tutte quelle società che spuntano nel nostro paese, ma non si trascuri questa tanto importante e d'interesse generale.

La Presidenza ha lavorato con vivo amore ed interessamento per portare a buon punto le noiose pratiche burocratiche per la sollecita costruziane del Campo di Tiro, ed è arrivata fino alla compilazione del progetto.

Ora a voi, o solerti ed attive autorità locali spetta l'interessamento perchè la cosa sia presa in considerazione e sollecitamente approvata dalle autorità superiori nell'interesse del vostro paese che promette di consolidare sempre più le forze dell'Associazione con aumento di nuovi soci. Se ora superiamo i duecento soci inscritti, quando il campo sarà costruito, si potrà portare il numero di questi ad oltre quattrocento (non esageriamo) ed anche di più.

E per ultimo confidiamo nell'appoggio delle autorità superiori competenti che non vorranno certamente porre ostacoli per lasciare un mandamento così importante privo di una tanto utile istituzione.

Federico Vizzotto
Segretario del Tiro a Segno

Pordenone

— Cagno vola sopra la città

(11) — Oggi alle 14.45 circa, un ronzio dall'alto avvertiva i cittadini che il biplano Farmann solcava maestoso il cielo Pordenonese passando sopra le nostre case sopra i nostri edifici.

Primi a vederlo furono i cittadini del versante occidentale, che rimasero estatici a quella improvvisa comparsa.

Passò poi sulla stazione ferroviaria e da un treno scesero tutti i viaggiatori ad applaudire; fece quindi il suo viaggio sui Giardini pubblici e quasi in rettilinea passò sul Municipio, sul Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Garibaldi e scomparve in direzione del Campo d'aviazione.

Quando fu notato sul Corso Vittorio Emanuele, botteghe case opifici furono abbandonati. Tutti i Pordenonesi trascinati da uno schietto entusiasmo furono sulle vie e sulle finestre e sulle terrazze e sui tetti.

Grida festose, battimani, agitar di fazzoletti e capelli erano le espressioni del plauso e della gratitudine all'aviatore maestro Umberto Cagno che nel giorno di S. Martino aveva dato il suo primo saluto alla città di cui è ospite gradito.

Cividale

— La neve

11 Ieri sera la neve ha fatto la sua prima comparsa sulle nostre vicine montagne raggiungendo sul Matajur l'altezza di mezzo metro e di venti centimetri nei sottostanti villaggi, facendo abbassare un poco troppo presto, fortemente la temperatura.

— Laurea

Ieri alla R. Università di Padova conseguiva la laura in medicina il nostro concittadino sig. Vincenzo Mieni, figlio del sig. Giuseppe Direttore didattico delle nostre scuole comunali.

— Teatro.

Questa sera ha avuto luogo la prima rappresentazione «le Campane di Cornevilje», assistette scelto e numeroso pubblico.

Riccorrendo l'anniversario della nascita di S. M. il Re il teatro è stato illuminato a giorno a spese del municipio. Domani sera replica dell'operetta comica «Zurcouf».

— Sussidio alle Biblioteche scolastiche.

E' pervenuta all'onor. Morpurgo la partecipazione dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione che alle Bibliotechine scolastiche istituite dal Patronato di Cividale fu concesso un sussidio di lire 400.

La larghezza del contributo non dimostra soltanto l'interessamento dell'onr. Deputato ma anche l'alta considerazione in cui è tenuto il Patronato presso il Ministero.

Codroipo

— Il penultimo concerto.

Domani 13 il corpo bandistico cittadino eseguirà il penultimo programma della stagione dalle ore 14 alle 15 1/2.

1.o Marcia, Militare N. N.
2.o Masurka, Maria, Pathali.
3.o Covatina, Sonnambula, Bellini.
4.o Polka, Una partita a... NN.
5.o Valtzer, Galoppo di Cavalleria, Chiara.

Tarcento

— La mostra d'oggi a Vedronza.

Il nostro inviato speciale c'informa che la mostra bovina è riuscitissima; è incominciata alle ore 10; nella piazza vi sono circa duecento capi bestiame.

La giuria ha già iniziati i lavori.

Da Portogruaro

— Teatro Sociale.

(P. B.) E' annunciata per domani una serata straordinaria con la quinta recita del «Don Pasquale». Sarà la beneficata della signora Erminia Castagnoli, che in un intermezzo canterà col sig. Castagnoli un duetto di *Crispino e la comare.*

Voglio sperare che il teatro sarà un po' più affollato delle sere scorse: mi sembra semplicemente strana e deplorevole l'apatia della cittadinanza di fronte a uno spettacolo dato con notevole correttezza e proprietà artistica.

La settimana ventura andrà in scena *il Barbiere di Siviglia.*

Per il genetliaco del Re.

A UDINE.

Ieri il sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

Sindaco Udine

Riconoscente del pensiero gentile e degli auguri di codesta cittadinanza al nostro sovrano ne ringrazia sentitamente.

Ministro Mattioli

* * *

Per il genetliaco del Sovrano il cav. Ildebrando Torresi caposarte all'8.o Alpini, ha spedito ieri il seguente telegramma:

S. E. Nobile Mattioli ministro della Real Casa,

ROMA

Con consueta costante devozione prego V. E. porgere S. M. il Re per questa fausta ricorrenza i miei sentimenti di profondo rispettoso affetto.

Torresi cav. Ildebrando
Capo Sarto 8.o Alpini

UDINE

Ed ecco la risposta pervenutagli:

Sig. Torresi cav. Ildebrando Capo Sarto 8.o Alpini,

UDINE

Ringrazio per Sovrano incarico v. s. del Gentile omaggio.

ministro
Mattioli

A CIVIDALE

Oggi splendida giornata e ricorrendo l'annuale fiera di S. Martino molta gente vi accorse però pochi gli affari conclusi, all'infuori dei baracconi dei pubblici divertimenti i quali fecero ottimi incassi specialmente il Cinematografo di proprietà del sig. Benvenuti Francesca che agisce sulla nostra piazza maggiore.

A MANIAGO.

Oggi per il natalizio di S. M. il Re, nella chiesa parrocchiale ebbe luogo, come al solito la Messa solenne e fu cantato il Tedeum. Accompagnati dalla banda musicale venne suonato l'inno Reale davanti al palazzo municipale, intervennero alla messa le autorità municipali e governative sia militari che civili il corpo insegnante, impiegati, pensionati ecc., a cui (dopo la messa) fu offerto il vermouht al Caffè dell'Unità Italiana, condotto dai fratelli Pilrinato.

Dagli edifizi pubblici e privati sventola il tricolore.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Oggi, come di consueto, si festeggiò il genetliaco di Vittorio Emanuele III con una messa cantata nel nostro duomo e con l'intervento a questa delle autorità locali politiche, civili e militari, maestri, impiegati governativi e comunali.

All'una la nostra brava banda cittadina svolse sotto la loggia un applaudito programma: marcia Reale sinfonia, Si l'étais, Roi, — Adam — Faust. Centone-Gounod; Vedova allegra Pout-pourri Lehàr.

Un bravo di cuore al maestro sig. Aggeo Ascolese che sempre più conferma quella fama che già si ebbe ad acquistare fra noi.

A CODROIPO.

11. (B.) Oggi i cittadini Codroipesi hanno veduto svolgersi, per la prima volta nella loro vasta piazza una rivista di sodati a cavallo.

Lo spettacolo militare eseguito ottimamente dal locale squadrone di Cavalleria «Vicenza» comandato dal tenente sig. Pollio al cui fianco cavalcava, per la circostanza, il tenente di complemento sig. Someda, riuscì a tutti interessante e di pieno aggradimento.

Lo squadrone a mezzogiorno usciva dalla Caserma e andava a schierarsi in fondo la piazza verso casa Zanelli.

Di fronte si appostava la banda cittadina gentilmente e spontaneamente offertasi sotto la direzione del maestro Pepe.

Più oltre verso la piazza del grani erano convenuti: Il sindaco cav. Daniele Moro, asessori, Consiglieri comunali, funzionari governativi e municipali, gli insegnanti ed una rappresentanza di scolari con bandiera, il Maresciallo dei Carabinieri, parecchie signore e signorine, ed una folla di cittadini d'ogni ceto. Anche le circostanti finestre erano gremite di persone.

Alle 12.15 la truppa dopo aver percorso il paese al trotto e al galoppo, rientrava in caserma.

Parecchi edifici pubblici e privati erano imbandierati.

A PALMANOVA.

Per l'odierna festa molte case, tutti gli edifici pubblici sono imbandierati. Alle ore 10 in piazza V. E. si trova schierata tutta la truppa per essere passata in rivista. Il battaglione di fanteria con la fanfara in testa prende posto vicino al Municipio viene poi la banda del Saluzzo la sezione mitragliatrice ed i cinque squadroni.

Attorno all'antenna si trovano le autorità civili e militare al completo.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del comandante il presidio; infatti giunge il colonnello cav. Italico Rossi seguito dal suo stato maggiore.

Salutate le autorità passa in rivista la truppa. Si mette quindi allo sbocco del borgo Aquileja per assistere allo sfilamento. Passa primo il battaglione di fanteria che compie un secondo giro della piazza a passo di corsa, quindi il reggimento di cavalleria prima a passo, poscia al trotto.

Allo spettacolo assistette un pubblico abbastanza numeroso.

Nel pomeriggio alle 16.30 la banda del «Saluzzo» che causa il recente congedamento della classe è di molto diminuita di numero, tenne un breve concerto in piazza V. E. Si comprende che è composta di buoni elementi e siamo certi che il maestro appassionato ne saprà elevare di nuovi e formare una banda a modo.

Nelle città d'Italia.

A Roma. — Tutti i ministeri, le caserme, gli edifici scolastici, gli uffici pubblici, gli edifici capitolini e uffici dipendenti sono imbandierati, come pure molti edifici privati.

Sulla Torre del Palazzo Senatorio in Campidoglio sventola la bandiera nazionale e sulla loggia è issata la bandiera coi colori di Roma.

I corpi armati e municipali vestono la grande uniforme.

Alla mattina nel vasto cortile della caserma del Macao a Castro Pretorio il generale Frugoni comandante il 9 corpo d'armata ha passato in rivista le truppe del presidio di Roma. La rivista ha avuto stretto carattere militare non assistendo ad essa nessun invitato.

Alla sera illuminazioni straordinarie

A Torino. Imbandieramenti, rivista militare. Mentre stava per terminare la rivista si è visto da levante venire un areoplano. Era *Eros* (Ruggerone) che partito dal campo d'aviazione si recava in piazza d'armi. E' stato un momento di entusiasmo indescrivibile

Da ogni parte si gridava unanimemete, *Viva l'italia*, viva l'esercito

A Genova, Spezia, Bari, Firenze, dopo la rivista seguì la consegna di medaglie e diplomi di benemerenza ai reparti di truppa che prestarono servizio nel terremoto calabro-siculo.

Il Re a Pisa e a Livorno.

Il Re ha passato in rivista le truppe a Pisa; s'è quindi recato a Livorno, salutato dappertutto entusiasticamente, e assistette alla cerimonia della consegna della bandiera alla cacciatorpediniere *Fucilière.*

Ad Anzio seguì pure la consegna della bandiera alle due cacciatorpediniere *Corrazziere e Carabiniere.*

A Venezia le truppe furono passate in rivista in piazza S. Marco; seguì la consegna delle bandiere alle cacciatorpediniere «Pontiere» e «Alpino» benedette dal Patriarca. Il dirigibile compì un altro magnifico volo sulla città fatata in un azzurro immenso.

Comunicazioni varie

RICREATORIO CARLO FACCI.

Domani alle ore 20 precise, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese avrà luogo un trattenimento musico-ginnico drammatico col seguente Programma:

1. *Luce!* Bozzetto in un atto. 2. Evoluzioni ginnastiche di alcuni soci e allievi della «*Friuli*». 3. *In barba al sindaco,* Farsa.

La Banda del Ricreatorio, sotto la direzione del M.ro Basciù eseguirà scelti pezzi.

Notizie in fascio

Il maltempo ha arrecato gravissimi danni in Francia.

La Meurthe e la Mosella sono straripate; la Senna è in piena.

— A Perpignano annegarono sei uomini.

Novo cine.

Questa sera e domani verranno date due serate straordinarie col seguente programma.

1.o *Laghi del Veneto.* Riescitissima proiezione dal vero.

2.o *Lotte d'anime.* Grandioso capolavoro drammatico.

3.o *Il cuore non invecchia mai.* Interessante lavoro della vita reale.

4.o *Entusiastà per il riposo festivo.* Commicissima film finale.

Questa sera le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22 Accompagnerà l'orchestra.

Domani le rappresentazioni incominceranno alle ore 16.

I mercati di ieri

Frutta e legumi.

Pere da l. 25 a —.—
Pomi da l. 25 a 50.—
Castagne da l. 13 a 17.—
Patate da l. 8 a 9.—

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Pei locali del Liceo. — Una commissione per denominazione di strade. — Acquisto di terreno — Scuola all'aperto. — Nuovo Regolamento d'igiene.

Nella seduta di ieri la Giunta comunale prese in esame il convegno concordato, auspice il consigliere provinciale e comunale comm. Renier, fra il sindaco ed il presidente della deputazione provinciale, circa i locali del Liceo, ed ha deliberato di sottoporlo senza osservazioni all'approvazione del consiglio comunale;

nominò una commissione presieduta dal sindaco e composta dagli assessori Pico e Della Porta e dai consiglieri comm. Renier e ing. Cudugnello, per le proposte di denominazione delle nuove strade tracciate e non ancora censite e per le eventuali modificazione di denominazione in quanto siano necessarie;

deliberò di proporre al Consiglio comunale l'acquisto del terreno necessario per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco e domandò all'ufficio tecnico la sollecita presentazione del progetto esecutivo;

deliberò di incaricare l'ufficio tecnico municipale a completare un padiglione per scuola all'aperto sul terreno annesso allo stabilimento scolastico di via Dante previo accordi con gli assessori all'Igiene e all'Istruzione e con l'ufficio Sanitario;

e infine autorizzò la stampa del nuovo regolamento Comunale d'Igiene approvato dal sig. prefetto della Provincia con decreto del 29 ottobre u. s. ed ora in pubblicazione sino a tutto il 9 dicembre p. v.

Consiglio di leva

Le ultime sedute straordinarie del Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti rimpatriati di recente dall'estero si terranno nei locali terreni dell'ex ospital vecchio in via dei teatri, non essendo adatta alle visite nella stagione invernale la sala Cecchini, dove finora ebbero luogo. Le sedute sono fissate pei giorni 15, 22, 23 novembre e dicembre p. v.

— Da Udine a Padova.

Il capo ufficio delle nostre Poste, sig. Giuseppe Facen, a sua domanda è stato trasferito con recente decreto ministeriale all'ufficio di Padova.

Lo sostituisce il sig. Lodovico Graziani.

— Il primo concerto della banda militare.

Dopo due mesi di attesa, ieri, genetliaco del Re, la cittadinanza ha potuto gustare il primo concerto invernale della brava banda militare del 79.o Fanteria.

Il corpo musicale è completo; conta sessanta suonatori, che ieri svolsero un programma eletto, dimostrando quella fusione, quell'affiatamento quell'omogeneità d'espressione che ragionevolmente potevamo riprometterci dall'intelligenza e solerzia del l'egregio Maestro signor Ascolese.

Nella buona compagine musicale eccelle qualche elemento; infatti ieri la prima cornetta, caporal maggiore Semeraro, ha saputo incatenare l'attenzione del pubblico e cattivarsi l'ammirazione di molti intenditori per il timbro, la sicurezza e giustezza del tono, la finezza di espressione.

Non abbiamo che da rallegrarci di tale successo, e siamo sicuri che l'egregio Maestro saprà mantenere all'altezza della sua fama il corpo musicale militare, ormai tanto simpatico alla cittadinanza.

— Ricordiamo

che domenica 13 corr. avrà luogo nell'Aula Magna del nostro Istituto tecnico il convegno che già annunziammo, per le scuole professionali operaie.

Sono invitate le associazioni di tutta la provincia; il concorso sarà certo larghissimo, data l'importanza del problema.

— Il tempo

Oggi il cielo è limpidissimo; alle ore otto il termometro segnava 2.5 e nella notte scese a 0.1; ieri la massima fu di 9.0 la minima di 1.8.

Il barometro segna 743 e l'anemometro segna al Nord.

Il grave pericolo corso da un operaio.

Poteva essere fulminato

Ieri mattina verso le 11 il falegname Luigi Bin, occupato nello stabilimento della ditta A. Dal Torso fu E., s'accingeva lavoranto ad un apparecchio di protezione. Bisogna notare che nello stabilimento è stato applicato un nuovo quadro per la trasmissione della forza elettrica. Il Bin, prese le sue misure, si poneva all'opera senza avvertire che fosse interrotta la corrente.

S'avvicinò con il capo ai fili. Una vivida scintilla spizzò; tutti gli apparecchi automatici dell'officina della società elettrica scattarono interrompendo la corrente della forza di 3000 Woltz. L'effetto dell'istantanea interruzione rese salvo il Bin che sarebbe altrimenti fulminato.

Quando scoccò la scintilla egli diede un urlo e cadde esanime.

I compagni accorsi lo trasportasono all'ospedale ove fu prontamente medicato. Gli si riscontrarono gravi ustioni alla testa, ma fortunatamente è fuoripericolo e guarirà in 15 giorni.

— Farmacie aperte

Domani restano aperte le seguenti farmacie: Bosero, Via della Posta; Comelli, Via Paolo Canciani; Commessatti, Via Mazzini (S. Lucia); Fabris e C., Via Pracchiuso; Viviani, sub. Cussignacco.

— Arresti.

Angelo Margatti di Lodovico d'anni 32 da Cottignola (Ravenna) e Pietro Santolini di Luigi d'anni 19 da Treviso, furono arrestati per misure di p. s.

— I cavalli degli zingari.

I cavalli che tempo fa furono veduti di notte in Piazza Umberto I.o scappati agli zingari, sono stati ritrovati stanotte e rinchiusi nello stallo Ballico.

Arrotatura di qualunque oggetto da taglio, specialità in rasoi di sicurezza *Autostrop, Gilette, Luna, Columbi* presso le coltellerie Masutti. Milano 1909 medaglia d'oro, Roma 1910 croce insigne e medaglia d'oro di primo grado. Udine Mercatovecchio, Venezia Calle della Mandola.

I magazzini e lavoratorio mode e confenzioni della ditta *Ida Pasquotti Fabris*, sono stati traslocati in Via Savorgnana N.5, Palazzo Colombatti, e vennero completamente riassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli.

Corriere Giudiziario

R. Corte d'Assise

L'omicida di Orsaria

Cont. l'udienza pomoridiana del 10.

BASSO ZACCARIA

Fu a Torreano la sera del delitto; di ritorno vide lui pure nell'osteria della «Clementina» il Fabio Aviani. Si congedarono l'un dall'altro presso l'«ancona»; il teste, movendosi verso casa udì quattro o cinque colpi d'arma da fuoco, che venivano dalla parte di Cerneglons.

Avv. Bertacioli. Il teste, avvicinandosi verso casa quando incontrò l'Aviani, non disse forse al Pizzoni: quello è l'Aviani?

— Si, ricordo averlo detto.

GIUSEPPE DE SABBATA

era esso pure al buio dell'«ancona» pochi momenti prima del fatto. Nega aver veduto, in quel punto, due persone che passavano di la, ciò che rilevasi dall'istruttoria scritta. Si fa altro studio nella Mappa.

Sono le 16; si sospende per qualche minnto la seduta.

ELISEO MOLINARI

vide il Fabi Aviani sanguinante e lo rincontrò mentre quello, gettando sangue dalla bocca, diceva: muoio, muoio.

— Cosa disse il Paoluzzi al teste quando questi andò presso l'Istruttore a Cividale per essere interrogato?

— Mi disse ch'io dichiarassi che andavo a dormire e che non intesi nulla, che non sapevo nulla.

— Era stato già assunto il Paoluzzi?

— Si, in paese, dal giudice istruttore.

— Fu appositamente da voi per inculcarvi questo, il Paoluzzi?

— Venne a casa mia appunto per questo.

G. BATTA BASSO

la sera del delitto, passando vicino le scuole, presso l'*ancona*, vide nelle tenebre un'ombra, un uomo ch'egli non potè ravvisare; Stava rasente il muro oltre il quale ci sono due piante. Non vide poi alcuno. Udì le detonazioni che non lo impressionarono perchè a Orsaria, dice, non è cosa tanto strana udire spari notturni. Tutto era silenzio; alcuni cani abbaiavano alla notte; era buio.

EMILIO BASSO

avvertì egli pure l'ombra d'un uomo che stava addossato alla muraglia, a poca distanza dall'edificio delle scuole. Il teste e il compagno G. Batta Basso si dissero l'un l'altro: guarda, c'è un uomo nel fosso; non molto dopo udirono i colpi di rivoltella.

Si fa una lunga disquisizione su un «scarpettamento» inteso dal teste il quale non sa spiegare il valore di questa parola nè l'idea che si formò a quel tale rumore.

Udì i colpi a poca distanza dal punto ove egli trovavasi: trenta, o quaranta metri, dalla parte di Cerneglons.

L'avvocato Bertaccioli vorrebbe sapere se il teste, nel ritornare a casa, incontrò l'Aviani; il teste nega o non sa spiegare come l'Aviani gli stesse alle spalle mentre avrebbe dovuto passargli davanti.

Al momento della detonazione il teste s'era gettato a terra, nascondendosi il più possibile, forse temendo per la sua vita.

* * *

Viene letta la deposizione del teste Paoluzzi Gaetano ch'era in compagnia dell'Eliseo Molinari di Basso Zaccaria e di qualche altro.

Il teste, ch'è all'estero, era vicino al luogo del delitto; udì i colpi di rivoltella, vide pochi momenti dopo avanzarsi barcollante Fabio Aviani, ch'egli disse ubbriaco; pochi momenti dopo lo vide cadere e rimanere immobile. Andò poi, con una carretta, a Cividale ad avvertire i Carabinieri.

ANGELO COLAUTTI

è vicino di casa del Pizzoni, nella corte del quale può vedere benissimo ciò che avviene, attraverso lo steccato.

Quella sera era in piazza con la comitiva. Il Pizzani poi andò a casa sua, gli altri presero la via opposta ed egli restò sulla piazzetta fumando. Vide passare l'Aviani con il De Sabbata; avviandosi lui pure poco dopo da quella parte, udì stridire il cancello del cortile Pizzoni che s'apriva e poco dopo avvertì cinque, sei colpi uno di seguito all'altro. Vide la fiamma uscente dalla bocca dell'arma; non intese parola alcuna. Nell'oscurità non conobbe alcuno; non sa dove i due individui, che dovevano essere nel cortile, andarono; stette qualche momento in attesa, spaventato, poi entrò in casa e andò a letto.

Il teste distava dal punto dove furono sparati i colpi una trentina di metri circa.

Avv. Bertaccioli. — Ma non udiste neanche una parola?

— Non ho inteso niente; se avessero parlato, avrei sentito.

MARIA RIZZI

— Voi siete Maria Rizzi, d'anni cinquanta?

— Quarantanove.

— Quarantanove erano l'anno scorso quando foste interrogata la prima volta. Che avete avvertito la notte del 14 novembre 1909?

— Ero a letto; mi parve udire come dei colpi secchi su una porta; accesi il lume, balzai di letto e uscii sul poggiuolo.

Mi viene incontro mio figlio, per il quale trepidavo; egli mi rassicurò che non c'era nulla, e allora entrambi ci coricammo. L'indomani seppi quello ch'era avvenuto.

ANGELA ZORZENONE

abita vicino ai Pizzoni; la sera del delitto andò a dormire verso le otto e fu destata di soprassalto da un forte rumore che non seppe spiegare.

IL FRATELLO DELL'UCCISO

Aviani Giuseppe, fratello dell'ucciso, quella notte fatale trovavasi in osteria ove c'erano tanti altri. Uscì egli colla comitiva pure ad accompagnare il Colautti a casa; di ritorno sostò presso un sedile di pietra. Vide passare due individui che non conobbe; poco dopo avvertì due soli dei colpi sparati a circa trenta, quaranta metri. Aggiunge che quella sera lui, il teste, era un po' brillo.

Avv Bertacioli. Il Pauluzzi ch'era col teste non gli disse niente?

— Mi dirre, alla detonazione: senti che sparano? io risposi: lascia pure che sparino. Più tardi poi il Pauluzzi mi disse che avevano colpito mio fratello.

Pres. Voi parlaste mai con Filomena Mingolo e Pia Zompicchiatti?

— Si, parlai con la Mingolo che mi raccontò come il 26 settembre 1908, per istrada s'appressò a lei e a Pia Zompicchiatti il Pizzoni che sparò in aria, sopra il loro capo, alcuni colpi di rivoltella.

— Foste voi a denunciare il fatto, non è vero?

— Si.

— E come spiegavano il fatto, le ragazze?

— Loro non dicevano niente; non sapevano a cosa attribuire l'atto del Pizzoni!

— E' consuetudine sparare, nel vostro paese?

— Si è una cosa abbastanza comune.

— Nella vi dissero Marco Molinari e Luigi Pittia d'uno scherzo simile fatto a loro?

— Mi raccontarono come il 20 marzo 1909 s'avvicinò loro il Pizzoni che sparò sopra il loro capo.

— E perchè?

— Non saprei; non se lo spiegavano neanche loro.

(L'udienza è tolta alle 18.30).

Udienza antimeridiana di ieri

L'udienza si apre alle 9.30 precise si continua l'escussione dei testi. Primo è udito:

Luigi Soliani maresciallo dei carabinieri di Cividale.

Egli narra dell'arresto del Pizzoni. Giunto nella stessa notte del delitto in Orsaria, trovò il Pizzoni a letto. Aveva disposto un servizio di appostamento; e fu breve poiche l'omicidia sospettando l'imminente arresto tentò gettarsi da una finestra.

Il Pizzoni nel suo primo interrogatorio fattogli dal maresciallo dichiarò d'aver ucciso l'Aviani con lo schioppo anzichè con la rivoltella. Il maresciallo Soliani aggiunge che sembra la Filomena Mingolo sia stata l'amante dell'ucciso.

UN SOPRALUOGO RESPINTO

L'on. Girardini, a difesa, domanda un sopraluogo ad Orsaria, essendo — dice — il tipo incompleto, affinchè i giurati possano farsi una chiara idea dei luoghi, delle fasi precedenti del delitto; del modo con cui il Pizzoni seguì l'Aviani, della posizione in cui trovavasi la famosa « ombra vicino l'Ancona ».

I giurati si ritirano per deliberare e dopo brevi minuti rientrano respingendo l'istanza.

E si riprende l'escussione dei testi.

Filomena Mingolo conosceva l'ucciso; gli parlava qualche volta.

Ricorda che un giorno, il 26 settembre 1908 il Pizzoni s'avvicinò a lei e alla sua compagna Pina Zompicchiatti, sparando qualche rivoltellata in aria.

Non denunciò il fatto; il Pizzoni non poteva aver nulla con lei; credette trattarsi semplicemente di uno scherzo; non sa se il Pizzoni potesse nutrire gelosia contro l'Aviani perchè parlava con lei; ella non fece mai l'amore con il Pizzoni.

ZOMPICCHIATI PINA

era in compagnia della Mingolo quel 26 settembre.

Non sa dire neanche lei il motivo perchè il Pizzoni sparò quei colpi.

Molinari e Pittin nulla dicono di nuovo.

Cossutti Cirillo chiama l'Aviani « un bulo » che voleva essere superiore a tutti; portava sempre un piccolo coltello. In Orsaria tutti lo temevano.

Tubssi Luigia, Pittoni Siro, Contin Giacomo, Cossutti Luigi depongono sul carattere propotente del morto. Un giorno venuto ad alterco con un forestiere, lo conciò per le feste.

Pizzoni Armando narra che otto o dieci giorni dopo, parlando del fatto il Pauluzzi Gaetano disse che l'Aviani forse era passato dinanzi al Pizzoni ed era andato a nascondersi dietro i gelsi « del cialiar ». Nell'udir ciò gli dissi: E perchè non hai detto la verità al giudice? Mi rispose che temeva di prenderle dal Giuseppe. fratello del morto, perchè il Colautti con la sua deposizione gli avova messo un piede sul collo.

Colautti Cirillo è un ragazzetto da cui poco o nulla si apprende di nuovo.

Zuiatti Clementina ostessa di Orsaria, non ne sa di più. — Io sono una povera donna sola — dice — e devo attendere alle cose mie. Il Pizzoni è stato nella mia osteria fin alle 9.45 circa e si mostrava allegro.

Non so dove furono sparati i colpi; chi dice quà, chi là, pare vicino all'ancona, — L'escussione dei testi è finita.

Il cancelliere Febeo dà lettura delle informazioni sull'imputato che risultano buone sotto ogni rapporto.

Richiesti dal Presidente delle tesi che sosterranno, Pubblico Ministero e difesa rispondono rispettivamente: L'avv. Tonini — Io sosterro l'omicidio con provocazione e noi — dice l'avv. Bertacioli, la legittima difesa.

Dopo di che si toglie l'udienza e la si rimanda a stamane alle 9.30. In giornata avremo il verdetto.

Corte d'Appello di Venezia

Grave condanna confermata.

La corte d'Appello ha confermato la sentenza con cui il nostro Tribunale, il 15 marzo ultimo condannava ad anni due, mesi sei e al risarcimento danni verso la massa dei creditori Tale Floreani Levi di Farla (Martignacco) ritenuto responsabile di correità in bancarotta fraudolenta per avere determinato il commerciante di Ceresetto (Martignacco) Pozzo Duilio a sottrarre ed occultare parte del suo attivo e per essere concorso nell'esecuzione del reato, trasportando merci del Pozzo da Ceresetto a Farla, in casa propria, e ciò nella seconda metà del 1909.

La Ditta Pozzo s'era costituita Parte Civile.

Trattenimenti e Spettacoli

La serata di gala al Sociale.

Serata di gala, per modo di dire; due fari « straordinari » appesi al soffitto spandevano un po' più di luce del solito, ecco tutto. Nulla di troppo se quell'illuminazione eccezionale fosse la « gala » di sempre. Che ne pensa il sig. Odorico?

Quanto allo spettacolo, poi — ah! lo spettacolo — sarebbe stato qualchecosa di.. come dire? « galante » se meno noioso. Un'azione che si dice in due parole stiracchiata in quattro lunghi, eterni, atti bolsi. Ci volle tutta la maestria di Falconi, di Dalla Porta, di Pescatori e degli altri valorosi artisti perchè Morfeo non scendesse soporifero. Falconi ebbe dei momenti felicissimi anche, e fu più volte chiamato all'onore della ribalta.

« L'amore veglia » fu detto spettacolo per famiglia negli avvisi, e molte signore e signorine v'accorsero (s'ammiravano splendide *toilettes*); il canovaccio però è sempre quello di tutte le produzioni che questi moderni francesi, scrittori in società, chiamano commedie: il tradimento, il trucco amoroso, cose tutte non troppo di famiglia.

Gli autori, (De Flers e Caillavet) vi hanno poi fanno entrare un prete; non si sa bene per quali esigenze artistiche: un « santo » prete scherzoso amante delle paste che dice sciocchezze e cita qualche frase del Vangelo, dando modo ad una bisbetica vecchia marchesa - facilona di soggiungere qualche parodia blasfema alle parole sante.

Il teatro era affollatissimo e si rise molto, ma ci si annoiò anche parecchio.

Quella di ieri sera fu l'ultima delle quattro rappresentazioni straordinarie della brava compagnia Sichel-Masi-Falconi.

* *

Di questi giorni avremo altre tre recite straordinarie.

Le darà la distinta compagnia drammatica Bodda Sainati composta di artisti che godono buon nome specialmente la signora Sainati. I lavori da rappresentarsi vennero scelti tra i migliori del repertorio del teatro prosa che ottennero grande successo ovunque vennero rappresentati. S'intitolano: *La piccola cioccolataia* di Cairalet — *Il rifugio* di Dario Nicodemi — *Malefico anello* di Vincenzo Morello.

Luigi Prinhois gerente responsabile.

La Famiglia della compianta

Maria De Paoli

nata Nasoni.

profondamente commossa per la dimostrazione di generale compianto di cui fu fatta segno, nella gravissima, disgrazia che l'ha colpita, vivamente ringrazia tutte le persone gentili che in qualunque modo hanno cercato lenirne l'immenso dolore.

La famiglia del defunto

Enrico Aita

ringrazia tutti coloro che vollero partecipare ai funerali del Loro caro in Tolmezzo e a S. Daniele.

B. Capellari & C.i

Fornaci di Udine e Manzano

Società in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 4 dicembre 1910 alle ore 10, presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Gerente.
2. Eventuali modificazioni agli articoli 16 - 20 - 21 e 24 dello Statuto Sociale.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine, e giusta l'articolo 13 per la nomina o revoca del Gerente, l'assemblea viene convocata direttamente dai Sindaci, e per la validità delle deliberazioni è sempre necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale Sociale, ed il voto favorevole di tanti azionisti intervenuti, che rappresentino almeno due quinti del capitale medesimo.

Non intervenendo personalmente l'azionista, potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 5 Dicembre 1910, nello stesso locale, alle ore 16.

Udine, 8 Novembre 1910.

I Sindaci

Marchesini prof. Giorgio
Codugnello ing. Enrico
Miotti rag. Giovanni

Comune di Pasian Schiavonesco

E' vacante, nella frazione di Villaorba il posto d'insegnante scuola-mista. Stipendio L. 1000.

Documenti di rito. da presentarsi entro il 15 corr.

Il Sindaco
D. Vida

Cercasi

Agente per negozio Chincaglie ecc. con buona calligrafia. Dirigere offerte dettagliate con referenze per lettera Agenzia a Manzoni e C. Udine 4444.

IN FORAME (Attimis)

Casa d'affittare con cucina, stanza per negozio Coloniali, cantina e camera. In magnifica posizione. Locale adattatissimo per osteria. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Crast in Forame.

Vedi avviso in IV pagina

Cercasi abili lavoranti Sarti Buon compenso, lavoro continuo. Rivolgersi Sartoria « Alla Città di Parigi », Udine.

APPENDICE 58

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— No, per ora non è necessario. Sapete per quando è fissato il matrimonio?

— Rosa Walsey ha detto tra due mesi.

— Allora abbiamo tutto il tempo necessario per agire. Sir Hunter dovrà necessariamente firmare al più presto il contratto matrimoniale e presentare i suoi documenti. Fate di leggerli al più presto possibile.

— E intanto che cosa farete?

— Scriverò in Francia.

— Per sapere?...

— Permettetemi di conservare a questo riguardo il segreto. Quand'è che partono le lettere per la Francia?

— Domattina che è mercoledì.

— Allora permettete che mi ritiri. Ho bisogno di ritornare all'albergo per iscrivere ed impostare la mia lettera questa sera stessa. E' necessario non perdere neppure un minuto.

— Fate pure; ma vi sarò grata se verrete a visitarmi tutti i giorni, — disse la baronessa con un sorriso promettentissimo.

— Verrò, signora.

Un momento dopo il giovane saliva in una carrozza di piazza e si faceva condurre all'albergo «Gran Bretagna».

Giuntovi salì nella sua stanza ed andò a sedersi dinanzi al tavolo su cui si trovava tutto l'occorrente per scrivere.

Intinse la penna e rapidamente tracciò una lunga lettere che poi rinchiuse in una busta sulla quale scrisse il seguente indirizzo:

ABATE DESVIROL.
Cappellano della Grande Roquette
Parigi.

Ciò fatto uscì dalla stanza per andare a gettare la lettera che aveva scritta nella cassetta postale che si trovava nell'atrio dell'albergo.

V.

Per il momento Egisto Evaret non aveva altro a fare che di attendere che trascorresse il mese concesso al capitano di Soulny per ridurre il signor di Plumbel a suicidarsi.

Così la sua sorveglianza era un po' rallentata e cominciava a studiare qualche nuovo mezzo per mettere in evidenza le sue qualità di esperto poliziotto.

Ma non era facile trovare lì per lì qualche misterioso delitto da scoprire, sebbene stasse continuamente con le orecchie aperte.

Ogni giorno si recava a visitare il suo amico Gilberto Leroflay in casa di Gabriella Rendu. Come aveva detto la fanciulla, la ferita riportava dal giovine non era nè mortale ne pericolosa, ed egli dopo quattro giorni di letto cominciava ad alzarsi ed a passeggiare per la stanza.

Egisto Evaret passava con lui qualche ora e non gli era sfuggito che il suo giovane amico amava Gabriella Rendu.

Però la fronte di Gilberto Leroflay era sempre aggrottata e si sarebbe detto che la sua passione non fosse condivisa dalla donna amata.

— Mio caro, — gli disse un giorno il poliziotto, la tua ferita guarisce rapidamente ma un'altra si è aperta nel tuo cuore. Povero amico mio, tu sei innamorato.

Gilberto sorrise con tristezza.

— Tu hai ragione. Sì, amo e probabilmente non sarò mai amato, — egli rispose.

— E' Gabriella quella che tu ami?

— Sì, lo confesso.

— Ed essa non ti ama? Tu l'hai salvata dal disonore esponendo la tua vita. Perchè non ti ama?

— Perchè? Perchè ha amato un altro.

Egisto Evaret fece una smorfia, che non passò inosservata al suo amico, che subito riprese:

— Gabriella è un angelo ed io sarei ben felice di farla mia moglie. Ma il ricordo di un amore purissimo si frappone fra lei e me. L'immagine di un uomo ch'essa ha amato assai, sorge dinanzi ai suoi occhi qualvolta io ardisco palesarle lo stato del mio cuore.

— Esiste ancora quell'uomo che essa ha amato?

— Nessuno lo sa. E' un mistero che nessuno è riuscito a spiegarmi.

Alle parole: «mistero» le orecchie di Egisto Evaret si fecero più attente. Un brivido gli passò per tutta la persona, giacchè sperava di trovarsi all'improvviso dinanzi a qualche fatto tenebroso...

— Puoi tu narrarmi ciò che Gabriella Rendu ha narrato a te?

Gilbero Leroflay rimase qualche istante perplesso, poi scuotendo il capo, disse:

— Perchè dovrei tacerlo. Forse tu solo mi potrai dire ciò che sia avvenuto di Ottavio Baulieu.

— Un momento, un momento di grazia, amico mio — disse Egisto Evaret. — Lasciami prendere alcuni ferri del mio mestiere.

Tolse di tasca un libretto d'annotazioni ed una matita, poi riprese:

— Tu hai detto: Ottavio Baulieu?

— Sì.

— Ecco notato il suo nome. E adesso procediamo con ordine. Età, condizione e domicilio — disse Evaret.

Continua.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 15.3.
Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10.
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.51 M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.33 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.40 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si affettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 911.
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13|11 910 al 12|5 911.

BANCA POPOLARE FRIULANA

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Ottobre 1910.

ATTIVO

Cassa	L.	166.174.17
Cambio valute	»	13.442.79
Effetti scontati	»	5.676.466.53
Effetti per l'incasso	»	9.106.15
Valori pubblici	»	820.120.80
Compartecipazioni Bancarie	»	37.526 32
Conti Correnti garantiti	»	1.086.999.72
Anticipazioni contro depositi	»	44.962.90
Riporti	»	325.749.60
Banche e Ditte Corrispondenti	»	1.425.684.33
Debitori diversi	»	17.170.50
Patrimonio stabile della Banca	»	75.000.—
Fondo prev. imp. Conto Valori	»	53.719.15
	L.	9.752.122.96
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di conti correnti L. 1.823.351.45)		
» di antic. » 63.713.—)		4.263.130.83
» dei funz. » 127.000.—)		
liberi a custodia » 2.249.066.58)		
Spese d'amminis. L. 28.891.88)		66.543.40
Tasse » 37.651.52)		
	L.	14.081.797.19

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 azioni da L. 100) L. 600.000.—)	1.040.000.—
Fondo di riserva » 440.000.—)	
Fondo oscillazione valori . . L.	62.656.44
Dep. in Conto Corrente L. 4.682.593.57)	
» a Rispar. » 2.335.416.51)	7.336.284.48
» a pic. Risp. » 318.274.40)	
Banche e Ditte corrispondenti L.	992.977.56
Creditori diversi »	119.390.36
Azionisti conto dividendi »	1307.—
Assegni a pagare »	10590.—
Fondo prov. (Valori L. 53.719.15) impiegati (Libretti » 7.820.05)	61.539.20
Utili da ripartire »	
	L. 9.624.745.04
Depositanti per valori in deposito	
come in Attivo . . . . . L.	4.263.130 83
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 118.837.32)	193.921.32
Risconto esercizio precedente » 75.084.—)	
	L. 14.081.797.19

Il Presidente
Carlo Luigi Schiavi

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Direttore
OMERO LOCATELLI

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910